



Un passo nell'avventura della missione

**2007 - Decollatura (CZ)
Giornata del Bambino Missionario**



Carissimi,
parto tra qualche giorno per l'Uruguay con negli occhi e nel cuore i volti, i sorrisi, la gioia dei bambini della Parrocchie di Decollatura.

Bambini Missionari, bambini che sognano un mondo nuovo e che Speriamo un giorno siano giovani missionari, adulti missionari.

La missione è proprio questo un sorriso di Dio agli uomini di tutto il mondo, la gioia di donare a tutti i fratelli la possibilità di questo incontro con **Gesù**, il desiderio di incontrare i più poveri e non solo i poveri di pane, ma anche i poveri di spirito che ancora non conoscono **Gesù** o che lo hanno abbandonato per seguire questo mondo con le sue luci e le sue distrazioni dalle cose più vere dell'uomo.

Riscoprire la gioia della missione è riscoprire l'uomo creatura di Dio, amato da Dio, figlio di Dio. La gioia della missione è anche qui in Italia, a Decollatura, è dire a tutti il Suo Amore.

Carissimi, in Uruguay tra i bambini uruguayi mi ricorderò di voi, dei vostri volti, dei vostri sorrisi, della vostra gioia e potrò dire a loro Speriamo insieme un futuro migliore perchè i bambini missionari sapranno costruirlo in Italia, in Uruguay, in Bolivia e in tutto il mondo.

Pregherò per voi e per il lavoro missionario che saprete realizzare nelle vostre parrocchie. Pregate per me e per i missionari dell'AUG.

Pace e Gioia!

P. Mimmo



Compartimos pane, alegría, Eucarestia

Anche quest'anno è stata organizzata, dall'Ufficio Missionario della Diocesi di Lamezia Terme, la giornata del bambino missionario: la giornata è stata riservata ai bambini di terza, quarta e quinta elementare delle varie parrocchie di Decollatura, in particolare di San Bernardo - Adami e di Casenove.

In questa fredda giornata del dodici novembre, i bambini, circa una quarantina in tutto, coadiuvati da vari catechisti e animatori, hanno conosciuto solo alcune realtà riguardanti i bambini dei cinque continenti del mondo. Dividendosi in cinque gruppi di lavoro, uno per ogni continente, hanno relazionato sui vari problemi che il bambino missionario dovrebbe conoscere e affrontare se fosse in Africa, in America, in Asia, in Europa oppure in Oceania.

Dopo l'accoglienza iniziale, con canti e saluti, don Mimmo Baldo, responsabile dell'Ufficio Missionario Diocesano, ha sottolineato come l'iniziativa è fondamentale per sensibilizzare i ragazzi al vero significato di missione, che non consiste nell'esclusivo aiuto dei paesi più poveri, ma rappresenta un concreto messaggio di pace, di speranza e di amore a dei fratelli che hanno la stessa nostra dignità.



Lo stesso don Mimmo ha ribadito, inoltre, come, allo stato attuale, sono forse i paesi più sviluppati, e che si dicono cristianizzati, ad avere maggiore bisogno della missione dei testimoni del Vangelo. Ha pertanto invitato i bambini a cominciare la propria missione di cristiani, ricevuta attraverso il battesimo, dalla propria famiglia, nel quartiere in cui vivono, nella scuola che frequentano, diventando convinti sostenitori di Gesù.

I ragazzi hanno conosciuto la realtà del <<proprio>> continente, e poi quella degli altri, ascoltando la storia di vari ragazzi che hanno avuto a che fare con la fame, con il razzismo, con la violenza, e che nonostante tutto non hanno perso la loro dignità di esseri umani. Con questa base, sono stati esortati a vedere gli altri come fratelli, e ad avere il cuore pieno di carità; e, quindi, come tutti i



missionari, ad avere gli *occhi aperti*, le *mani tese*, i *piedi veloci*, e soprattutto il *cuore ardente*.

In questo clima è stato inserito lo speciale pranzo, attraverso il quale i ragazzi hanno dovuto mettere in pratica il concetto di

condivisione totale con il proprio fratello: il **compartimos**. Ognuno dei partecipanti ha messo a disposizione quello che aveva, e il tutto poi è stato diviso in parti uguali, perché nessuno avesse di meno.

Tutti questi concetti sono stati ribaditi in modo determinante e assoluto dalla Liturgia della Parola, durante la Santa Messa, celebrata nel primo pomeriggio dallo stesso don Mimmo, nella quale è risultato chiaro che solo chi è capace di dare tutto quello che ha, conosce il vero concetto di Carità e Amore.

Alla fine della Messa, insieme al saluto, bambini, animatori e catechisti sono stati invitati ad estrarre il proprio impegno. E a quel punto si è capito che se anche si è dato tutto, non si può mai finire di dare.

Daniela

